

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato

On. Dir. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla
alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti C.

pagina Cent. 31
na.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893
LIRE 16
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL GRAN BOLLETTINO
SUL
MOVIMENTO DEI GENERALI

Abbiamo per dispaccio da Roma, 11:
(S) Il Bollettino Militare che si pubblicherà martedì, salva qualche improvvisa variante che potrebbe avvenire alla firma Reale di stamane, dovrà contenere il seguente movimento importantissimo:

Il generale conte Bava di Beccaris comandante la Divisione di Roma, è nominato comandante il Corpo d'Armata a Bari;

Il generale Ponzio-Vaglia comandante la Divisione di Firenze è nominato comandante il Corpo d'Armata di Ancona;

Il generale Mocenni comandante la Divisione di Perugia, è trasferito alla Divisione di Roma;

Il generale Brunetta comandante la «Brigata Casale» in Roma, nominato comandante la Divisione di Perugia;

Il generale Leone Pelloux nominato comandante la Divisione di Firenze;

Il generale Tournon nominato comandante la Divisione di Torino;

Il generale Orero nominato comandante la Divisione di Brescia;

Il generale Bosco di Ruffino nominato comandante la Divisione di Ravenna;

Il generale Santarelli nominato comandante la Divisione di Chieti;

Il generale conte Morra di Lavriano, trasferito alla Divisione di Napoli.

LEGGI FATTE

PER OPPORTUNISMO

Abbiamo il seguente telegramma:
ROMA 11, ore 8 ant.
(S.) Ha fatto molta impressione la presentazione del progetto di legge per estendere al Consiglio di Stato e alla Corte dei conti le disposizioni che dispensano dal servizio, per regio decreto, i giudici inamovibili che hanno raggiunto i 75 anni.

Si osserva che il Ministero, come ha avuto ricorso alla nomina di senatori per assicurare le elezioni di certi deputati, così ora, per far posto ad alcuni onorevoli di cui desidera assicurarsi l'appoggio o la neutralità, ricorre a questo nuovo espediente.

Attualmente nessun posto al Consiglio di Stato o alla Corte dei Conti è vacante, e il Ministero non ha facoltà di collocare, di sua autorità, un Consigliere a riposo. Per farlo, occorrerebbe che il Consiglio di Stato o la Corte dei Conti in seduta plenaria accogliesse la domanda di collocamento a riposo; ciò che non è mai avvenuto, essendo le due assemblee gelose della loro indipendenza.

Il progetto di legge presentato dall'on. Giolitti tende a superare questa difficoltà.

A Montecitorio si dice che trattasi di mettere a riposo da cinque a dieci consiglieri di Stato, approfittando della ottima occasione che offre la legge sulle pensioni.

Da parecchio tempo, senza che sieno stati smentiti, si pronunziano i nomi degli onorevoli Brunialti, Turbiglio, Bargoni e di altri. Si nota, a Montecitorio, che i primi due sono professori.

Promuovendoli al Consiglio di Stato si diminuisce il numero dei professori sorteggiabili, alla vigilia del sorteggio, e si fanno passare da quella categoria che è completa alla categoria generale degli impiegati, che completa non è ancora.

Si tratta insomma di fatti che provano sempre più la tendenza del Ministero a porre in disparte tutte le convenienze e le consuetudini costituzionali, per governare con criteri di opportunismo politico.

Si riparla d'imposte

Sotto lo specioso titolo «Provvedimenti finanziari», si annunzia che quanto prima sarà presentato un progetto di legge sul dazio consumo, per il quale sarebbero autorizzate le grandi città a imporre un dazio sui materiali da costruzione e sopra la produzione del gas.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1^a Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893
Lire 16

IL DISCORSO LUZZATTI a Cesena

Ieri ebbe luogo a Cesena il discorso di Luzzatti, già preannunziato dal nostro Giornale ancora nello scorso mese.

Telegrafavo in proposito:
Cesena, 11 sera.

L'on. Luzzatti commemorò oggi al teatro il 30° anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra le classi artigiane. Il teatro era gremito di operai e del fiore della cittadinanza.

Inviarono saluti a Luzzatti, il senatore Finelli, il prefetto Saladini e la Società cooperativa.

L'avvocato Venturini ed il deputato Comandini, vivamente applauditi, presentarono l'on. Luzzatti. Questo esortò applaudito ringraziando vivamente l'indimenticabile dimostrazione ricevuta. Il suo solo titolo a parlare nella odierna commemorazione, è di non avere mai adulato gli operai né averli protetti con piglio signorile, ma amati con sincerità e verità.

Meite in evidenza i due grandi patrimoni: quello della carità e quello del risparmio popolare. Mentre in Inghilterra il patrimonio raccolto dal lavoro colla previdenza popolare supera quello della carità, che è pur così ampio, mentre in altri paesi due patrimoni si equilibrano, in Italia il patrimonio della previdenza popolare sta ancora molto di sotto a quello della carità. Bisogna adoperarsi ad accrescerlo, questo patrimonio della previdenza popolare, colle riforme fiscali e colle riforme sociali.

Appena lo Stato abbia conseguito il pareggio, stabilite le riforme fiscali devono alleggerire i consumi popolari sull'esempio dell'Inghilterra e quale l'on. Luzzatti riassunse recentemente nella sua polemica coi socialisti di Cremona. Parla del modo nel quale gli operai potranno consacrare alla previdenza ed alla mutualità la parte maggiore dei salari oggi troppo falciata dalle imposte. Le riforme sociali devono integrare le deficienti energie del risparmio individuale. Le società di mutuo soccorso provvedono per le malattie, la cassa nazionale degli infortuni nel lavoro, fondata da Berti e Luzzatti col concorso delle Casse di risparmio italiane, provvederà all'assicurazione negli infortuni completandosi colla legge che ora si discute alla Camera. Bisogna affrettare l'attuazione della Cassa nazionale per l'assicurazione della vecchiaia, a questa non bastando neppure le migliori Società di mutuo soccorso. Chiuse il discorso con un caldo saluto ai vecchi lavoratori cui deve provvedere colla assicurazione. Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Domenica si adunava la Soggiunta per le finanze e il Tesoro e discuteva sulla conversione del decreto reale per i tabacchi, pronunziando in massima favorevole.

L'onor. Sonnino fece le sue riserve, e dichiarò che avrebbe esposto alla Camera il proprio pensiero su questo e sugli altri provvedimenti finanziari.

Venne eletto relatore l'on. Carcano.

Da alcuni commissari si è espresso il desiderio che l'on. Grimaldi faccia alla Camera la Esposizione finanziaria prima che vengano in discussione i provvedimenti finanziari e i bilanci.

Dalle notizie che darà l'on. Ministro del Tesoro sullo stato della finanza, si intende di desumere un criterio direttivo anche per il giudizio sul provvedimento e sulla loro necessità per il conseguimento del pareggio.

Taluni deputati intendono pure di domandare che la discussione del progetto che modifica sostanzialmente l'attuale regime finanziario e tecnico delle pensioni preceda l'esame dei bilanci 1892-93 per il Tesoro per l'Entrata, nei quali sono già calcolati gli effetti del nuovo ordinamento delle pensioni, giacché nel bilancio del Tesoro viene ridotta da 72 milioni a 39 milioni la spesa per le pensioni, e in quello dell'Entrata figura il concorso della Cassa depositi e prestiti nel carico annuale del debito vitalizio.

Martedì prossimo la Sotto giunta per il Tesoro e le Finanze esaminerà il progetto che convalida il catenaccio sugli zuccheri.

La legge militare in Germania

(Dall' Opinione)

Il discorso con cui il conte di Caprivi ha sostenuto, nella Dieta imperiale, la necessità della nuova legge militare, è stato giudicato da tutti gli spiriti imparziali come un'esposizione chiara e logica, e lontana da ogni artificio di retorica, dei motivi che giustificavano le proposte del governo.

Ciò nonostante, l'accoglienza che ebbero nella Dieta le dichiarazioni del Cancelliere dell'impero fu piuttosto fredda. Le ragioni addotte dal conte di Caprivi per sostenere la riforma militare trovarono nell'assemblea se non ostile, almeno un po' scettica e un po' diffidente, e tutti prevedono che il superare gli ostacoli che nella maggior parte dei deputati incontrerà il progetto di legge.

E cosa nota: la nuova legge ha per avversari risolti i liberali progressisti e i socialisti; una parte dei conservatori non le fa buon viso; il partito del Centro si mostra esitante e discordo; i deputati cattolici della Germania del Nord sembrano disposti ad appoggiare la proposta del governo; ma i deputati cattolici della Germania meridionale tepono, appro-

vando la legge militari, i quali non sogettersi a nuovi sono il partito maggiore assegnamento, i più che fautori fervidi sono fautori rassegnati dei provvedimenti invocati dal governo.

Aggiungasi a questo che l'opinione pubblica in Germania si va sempre più mostrando inclinata a giudicare e a criticare con libertà di giudizio l'opera del governo; e questa disposizione si riflette nel Reichstag, il quale tende ogni giorno ad affermare maggiormente la sua autorità, e ad apparire meno pieghevole ai desiderii ed alle pretensioni degli uomini che reggono la cosa pubblica.

Le sorti del progetto riguardante la legge militare sono quindi incertissime, e sarebbe temerario fare delle previsioni. Tuttavia nei circoli ufficiali berlinesi si ha la speranza che la Dieta imperiale esiterà ad addossarsi la responsabilità di respingere dei provvedimenti che il governo dichiara indispensabili per la sicurezza della Germania. Forse anche il timore di provocare una crisi, le cui conseguenze non si possono misurare, trarrà molti ad approvare la legge: e inoltre è lecito sperare che si possa giungere ad un compromesso fra il governo e quei deputati che, senza essere interamente avversi alla nuova riforma militare, ne vorrebbero modificare e correggere alcune parti.

La nuova posizione di Taaffe nella Camera

Non c'è che dire: la Sinistra tedesca nella Camera dei deputati austriaca è tornata nell'Opposizione e vi si mantiene nonostante la dichiarazione di Taaffe ch'egli non vuol considerarla come nemica. L'altro giorno, essa respingeva i fondi segreti, aiutata dai giovani czechi. Ieri, coi medesimi ausiliari, faceva decidere alla Camera che la risposta del Taaffe all'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Reichenberg fosse posta in discussione nella seduta susseguente. Con ciò essa intende provocare una nuova discussione sulla politica del Governo, per aver l'occasione d'ingiglierli, se le riesce, nuovi scacchi, rendere impossibile la votazione del bilancio per la fine del mese e costringere il Taaffe a chiedere l'esercizio provvisorio con l'intenzione di aggargirlo. La posizione del conte Taaffe s'è mutata completamente, e non si vede com'egli possa governare, malgrado l'olimpica serenità del suo carattere e la fiducia del sovrano che lo regge, con una Camera nella quale incontra una maggioranza ostile ad ogni passo.

Le ragioni addotte ieri dal presidente del Consiglio giustificano pienamente la misura presa dal Governo contro il Consiglio comunale di Reichenberg - un corpo che si permetteva il capriccio d'uno chauvinisme teu-

un po' brusco.

Quindi, sorridendo, perchè avea veduto che la moglie si era rannuvolata, riprese:

— Tornerò fra pochi minuti... Ho bisogno di far pochi passi, tranquillo, lungo il mare... Si tratta certo di un po' d'irritazione nervosa....

I sospetti della principessa aumentarono.

— Torua presto — gli disse con un'aria, che egli non avea mai notato in lei. — Io ti aspetto....

Lo sguardo, il sorriso della principessa erano pieni di promesse.

Ella si rivolse di nuovo a' suoi invitati.

Che? mormorava il principe, proprio il giorno in cui Leona arriva a Madera!

E rifletteva che appunto nel mondo si danno le combinazioni più strane.

Il principe uscì; si recò al principale albergo di Madera; ivi doveva certamente essere alloggiata Leona.

— La signora Michiels? chiese a un uomo grasso, tutto gallonato, che era su la soglia dell'albergo.

Il portiere rispose con un gesto, che voleva dire: — Non so! e fatti alcuni passi indietro per l'ampio vestibolo accennò al principe una tabella nella quale erano scritti i nomi di tutte le persone, dimoranti nell'albergo.

Il principe non poté trovarvi il nome della signora Michiels.

Ma, sopravvenuto un cameriere, e saputo dal portiere dell'albergo, ci cercava quel signore, rispose, con un sorriso a fior di labbro:

— La signora Michiels e chi l'accompagna occupano le stanze 24, 26, 27.

E accennava nella tabella la striscia di carta su cui era scritto: *signorine Bumpha*.

Il principe guardò il cameriere e una certa incredulità si dipingeva nel suo sembiante.

— La signora Michiels, e la giovane signora, che l'accompagnava, viaggiano, con questo nome.

La signora Michiels è stata però riconosciuta da alcuni signori di Londra, qui alloggiati.

— È in casa? — domandò il principe molto serio.

— A quest'ora è coricata....

Il gentiluomo fu assai contrariato da tal notizia....

— E domattina... a che ora potrà ricevermi?

— Non suonano mai il campanello sino circa il mezzogiorno... A quell'ora fanno colazione... Circa le due escono a piedi per la città....

— Ho capito! — rispose il principe: o, fatto un lieve saluto, volse le spalle.

Il suo partito era già preso: circa il mezzogiorno si sarebbe recato all'albergo e ivi avrebbe aspettato sino alle due, se occorreva, per trovarsi al cospetto di Leona.

Ma come mai Leona non gli avea scritto: lo avea avvertito della sua presenza a Madera?

Il viaggio di lei non avea l'unico scopo di vederlo, di parlargli?

Quel non so che di misterioso, di cui Leona sembrava aver voluto circondar il suo arrivo, gli era causa d'inquietezza.

Leona la mattina appresso si alzava di buo-

nissima ora: lasciava libera Lora di far ciò che le piacesse, di andare ove più le era in grado: ella — le disse — avea bisogno di esser sola.

Vestita da amazzone, con un velo fittissimo sul volto: il frustino in mano, essa salì in una carrozza; traversò alcune strade e presto fu nell'aperta campagna.

A un certo punto trovò un cavallo da sella, che avea ordinato e teneva pronto, uno di quei robusti cavalli, che servono tanto a chi vuol aggirarsi per l'isola di Madera.

Avea raccolto varie notizie nel cammino, che dovea fare. Ma circa le dieci, era presso al Carrual ove era la villa in cui abitavano il principe e Olimpia.

Il suo disegno era di suonare il campanello, d'incontrarsi con uno dei servitori, di chiedere del principe, e, s'egli era in casa, tornar indietro con un pretesto, aspettar ch'egli fosse uscito, voleva sorprendere sola la sua rivale.

Ed il caso la servì meglio d'ogni preparato stratagemma.

Si arrivava alla principal porta della villa per un lungo viale; poi, da un lato della villa vi era un giardinetto, dal quale, per un piccolo viale si giungeva su la strada maestra. Il cancello che era all'estremo limite del piccolo viale, presso la strada, era aperto; e Leona, scorse, a distanza, una signora, vestita di bianco, seduta dinanzi a una finestra, occupata a leggere un libro, e che tenea le spalle rivolte a chi giungeva dal piccolo viale. La riconobbe: era la principessa.

Un bambino si trastullava, poco lungi della finestra, che si apriva sino al pari del pavimento della stanza.

Leona fece fare appena un cento passi al suo cavallo: avea scorto, a una certa distanza, un giovine contadino. Gli si avvicinò: lo pregò di tenerle per pochi istanti il cavallo, e scesa di sella, nell'affidargli le briglie, gli metteva in mano una moneta d'oro. Il contadino fu abbagliato dal presente, e più dalla promessa che ella, tornando fra breve, gli avrebbe dato un'altra simil moneta. Gli occhi della bella signora, che lampeggiavano attraverso il fitto velo, e che essa avea fissato in quelli di lui, non l'avevano meno abbagliato.

Essa, sorreggendosi un lembo della lunga vesta nera, tenendo sempre in mano il frustino, tornò indietro.

Entrò pel cancelletto aperto e, dietro un filare degli alberi del piccolo viale si avvicinò pian piano, spiando se niuno la vedesse, alla finestra, presso la quale sedeva Olimpia.

A un tratto salì su lo scalino. Olimpia vide una grand'ombra disegnarsi, allungarsi sul pavimento innanzi a sé.

Si volse: vide quella donna poderosa, tutta abbigliata di nero, il volto coperto da un velo nero: notò il sinistro coruscare degli occhi di lei.

La donna, sopravvenuta, già avea posto una mano sul bambino, che si baloccava, seduto su una graziosa stuoia di palme.

Olimpia in un attimo ricordò di aver udito poco prima lo scalpitare d'un cavallo: si domandò se quella donna misteriosa veniva a rapirle il fanciullo: una cosa, che ella avea sognato alcune notti prima.

(Continua)

APPENDICE N. 76

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di **JARRO (G. PICCINI)**

Finì il pranzo, e tutti si raccolsero in un salotto, addobbato con molto gusto, per prendere il caffè.

La principessa nel presentare al marito la sua tazza di caffè, mentr'egli era in disparte da tutti gli altri, gli mormorò:

— Che hai stasera?... Sei molto distratto.... Mi sono accorta che, durante il pranzo, non hai udito una parola di tutto quello che si diceva.

— Non sto bene, mia cara....

La principessa si turbò.

— No, ma è un piccolo malessere... Uscirò a far una passeggiata.

— Ti accompagnerà sir Pedham — disse la principessa, che sospettava il marito fosse geloso della corte che le faceva e le aveva fatto con più insistenza del solito quella sera il gran signore inglese.

— No, no, uscirò solo, — rispose il principe

tonico provocante e quasi fellone - o gli stessi tedeschi l'avevano approvata, costochè la proposta della Sinistra di farne oggetto di discussione nella Camera indica la sua determinazione di muovere una guerra implacabile al gabinetto di cui s'è staccata. Il Taaffe dovrà probabilmente finire con lo sciogliere la Camera, se la situazione parlamentare non si muta di nuovo. (Dalla Perseveranza).

GIORNO PER GIORNO

In altra parte del giornale, alla rubrica *Nostre informazioni*, accenniamo noi pure alla voce registrata da qualche altro organo della pubblicità, di un nuovo movimento prefettizio.

Non occorre dire tutte le ragioni per le quali crediamo dannoso ai pubblico servizio e agli interessi degli amministrati questo continuo andirivieni di Prefetti, ai quali non si lascia nemmeno il tempo di conoscere le rispettive provincie a cui sono preposti.

Il movimento poi di questa volta vestirebbe il carattere di una specie di punizione a quei Prefetti, che non hanno ubbidito supinamente agli ukasi del governo centrale in fatto di elezioni.

Si sa che fra oggi o domani sarà risolta in qualche modo la vertenza fra il Senato e il Presidente del Consiglio a proposito della nomina dei nuovi Senatori.

Non sappiamo se sarà stabilita in argomento una nuova giurisprudenza, che scemi l'autorità dell'Alto Consesso, in modo da togliere alle nostre istituzioni l'unico freno all'onnipotenza della Camera: certo non possiamo desiderare che ciò avvenga.

Da qualche giorno pare che il telegrafo si sia assunto il divertimento di dire e di smentire a suo capriccio le cose più strane, di annunciare i più strani avvenimenti *ture cervelottico*, e poi di smentirli con tutta disinvoltura.

Ieri l'altro pareva cosa sicura che il Sagasta fosse abbandonato da qualunque lusinga di poter formare il nuovo ministero spagnolo, e che la Reggente avesse deciso di affidarne ad altri l'incarico.

Quand' ecco un dispaccio da Madrid della notte scorsa, non solo dice il contrario, ma ci dà il ministero Sagasta bello e fatto, e con elementi che non possono a meno di soddisfare la parte liberale della Camera spagnuola.

L'atopia di Reinach, secondo un telegramma da Parigi, condurrebbe alla conclusione ch'egli si è propriamente avvelenato.

Questo incidente complica ed aggrava sempre più il malaugurato affare del Panama, sul quale chi sa mai quando sarà detta l'ultima parola?

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — La *Libre Parole* assicura che De Reinach si è ucciso con acetonina. I medici sarebbero digià concordi sulla causa della sua morte.

MADRID, 11. — Il ministero spagnuolo fu così costituito: Sagasta, presidenza; Armijo, esteri; Montero, giustizia; Lopez Dominguez, guerra; Ganso, finanze; Venancio Gonzalez, interno; Moret, lavori; Maura, colonie. Non è ancora nulla deciso sul titolare della marina.

I nuovi ministri giunsero iermattina a Madrid. La dichiarazione ministeriale si leggerà oggi dinanzi al Parlamento.

Tutti i prefetti e parecchi diplomatici si sono dimessi.

ATENE, 11. — Le provenienze da Marsiglia e dell'Italia sono ammesse in libera pratica.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Domani uscirà l'opuscolo del senatore Pierantoni in cui verranno sostenute le ragioni del senato nell'attuale conflitto. Il Pierantoni mostrerà il diritto del Senato di accogliere, o respingere i nuovi senatori. Stasera a palazzo Madama perduravano gli umori per la resistenza. Dicevasi che il Senato, pur osservando ogni convenienza di forma, è disposto nullameno di adoperare la necessaria energia a tutela della propria condotta.

Resta ora a vedere se i senatori giunti e che si aspettano, riusciranno a vincere col voto le disposizioni ostili al Ministero, che paiono oggi prevalenti.

Monza, 11. — Ieri il sagrestano Crippa si avvide che un individuo s'aggirava nella

chiesa di S. Michele in modo sospetto vicino alle borse delle elemosine. Postosi in osservazione i suoi dubbi divennero certezza, quando vide il briccone incominciare a togliere le monete dalle cassette con una piccola bacchetta munita di vischio.

Il sagrestano, senza che il ladro s'accorgesse mandò a chiamare le guardie di città che procedettero all'arresto; e venne tosto riconosciuto per Zanoli Giovanni fu Andrea di Legnago, d'anni 40, fioraio ambulante.

Firenze, 11. — Sabato sera l'avvocato Pescetti tenne un'altra conferenza sulla *Camera di lavoro* a Sesto Fiorentino.

L'oratore continuò a rilevare l'importanza di questa benefica istituzione; tratteggiando a rapidi tocchi le fasi del movimento operaio italiano. Efficacissimo si addimòstrò nel convincere l'uditorio (composto di circa 300 operai) che i salariati, senza un profondo ed elevato sentimento di fratellanza ed assistenza reciproca non potranno mai ottenere quella tutela e quella difesa a cui hanno diritto.

L'oratore fu applaudissimo.

Genova, 11. — In commemorazione della cacciata degli austriaci da Genova, avvenuta il 10 dicembre 1746, stamane la rappresentanza municipale si recò al santuario di Oregina, all'annuale pellegrinaggio decretato dal Senato della repubblica genovese.

Le associazioni democratiche deposero corone e fiori sul monumento a Balilla.

Torino, 11. — Stasera arriverà la Commissione ungherese, della quale fanno parte il deputato Heley e il rappresentante del Sindaco di Budapest, incaricata di presentare domani a Kossuth il diploma della cittadinanza onoraria di Budapest.

Napoli, 11. — Arrivarono oggi nel nostro porto un avviso e due torpediniere russe.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Monselice, 10. — Da oltre un mese questa Amministrazione comunale è in crisi, ed il tempo anziché pacificare gli animi sembra gli abbia inaspriti, e ieri in consiglio comunale si rispecchiò questa tensione.

Il paese non sente affatto il bisogno di divisioni, di lotte; esso intende di avere una amministrazione la quale abbia per primo intendimento il buon andamento del Comune, giacchè con queste animosità, con queste crisi si procura un ristagno negli affari e un danno materiale all'azienda.

A definire adunque la insorgenza alcuni consiglieri avanzarono una proposta ispirata a sensi equanimi e cortesi, e la sostennero con validi argomenti; ma una inopportuna lettura di documenti, tolse ad alcuni consiglieri la serenità del giudizio, e la passione facendo velo alla loro mente li indusse a respingerla.

Così l'Assemblea si divise peccando ambe le parti di quella intransigenza di cui ognuno si credeva immune.

Per martedì è indetta una nuova adunanza nella quale con la nomina del Sindaco dovrebbe esaurirsi la questione.

Non vogliamo ergerci a mentori dei signori Consiglieri, ma crediamo di interpretare il desiderio della popolazione augurando si ristabilisca quella concordia, la quale fu per vari anni da tutti encomiata.

Le intransigenze, le imposizioni non arrecano nessun vantaggio, e rendono invisibili i loro autori.

Gli uomini che sentono il loro amor proprio la loro dignità, saranno apprezzati, i partigiani mai. MORSO.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1 Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893 Lire 16

CRONACA DELLA CITTA

L'onorevole Colpi e le feste di Padova.

Ad un'osservazione insinuante del Veneto di Venerdì a proposito dell'assenza dell'onorevole Colpi - deputato di Padova - dalle feste galileiane, ha risposto Sabato il giornale con ragioni d'indole generale.

Contemporaneamente il Veneto usciva sabato con una rettilica non sincera, perchè sibillina, sugli apprezzamenti coi quali aveva genuito l'osservazione del giorno innanzi.

A completa definizione dell'incidente è forse meglio aggiungere alcuni dati di fatto. Il deputato di Padova non ha ricevuto alcun invito alle feste in onore di Galileo - la posta della Camera rimase muta su questo argomento per rappresentante di Padova, il quale accudiva con vivo impegno al suo mandato.

Però quando seppe che il ministro Martini parlava per Padova egli si mise a sua disposizione per quei discreti e cavallereschi rapporti che corrono fra un ministro ed il depu-

tato del collegio, nel quale il ministro stesso si reca. S. E. dispensò cortesemente l'onorevole Colpi dall'accompagnarlo e questi ne prese atto con un telegramma al Ministro stesso.

Per un eccesso di cortesia - considerata la mancanza d'invito - egli avvertì della sua assenza il Sindaco di Padova ed il Rettore dell'Università i quali, affollati di occupazioni, dimenticarono di darne pubblicità.

Colpi rimase alla Camera specialmente interessato dalla discussione del bilancio dell'Agricoltura e attratto da quel largo circolo di simpatie che la fermezza del carattere politico e non politico gli ha procurato nei vecchi e nuovi colleghi - nel suo e nel campo stesso avversario.

Venuto l'altro ieri per poche ore a Padova ha trovato gli inviti quale consigliere comunale ma in tale qualità non era osservabile la sua assenza.

Forse l'osservazione prima del Veneto potrebbe essere ufficiosa per coprire una perdonaabile dimenticanza; ma, riuscita acra, ha sollevato un mormorio di disapprovazione, il quale potrà essere acquietato da questa semplice ed esatta esposizione di fatto.

Del resto riesce un po' strano - a chiari di luna odierni - la condotta di questo deputato che rifiuta l'occasione di pompeggiare a fianco d'un ministro per fargli gli onori di casa, in giorni di feste solenni e rumorose - preferendo di adempiere rigidamente al suo mandato.

È una questione di apprezzamento che gli ufficiosi hanno chiaramente dimostrato di non apprezzare.

In Aula Magna.

Ben lieti che il Magnifico Rettore della nostra Università non accordasse la concessione, i nostri cittadini accorsero ieri in buon numero nelle ore pomeridiane, dalle 12 fino alle 3 all'Aula Magna per ammirare tutti i presenti fatti dagli altri Istituti Superiori al nostro in occasione delle feste galileiane.

Anche noi abbiamo fatta una visita ed abbiamo dovuto ammirare con vera curiosità e con grande interessamento tutti gli oggetti esposti, che sono davvero preziosi per l'Università.

E dobbiamo lodare il Rettore per i provvedimenti dati, così nei riguardi del mantenimento dell'ordine nella sala, come nella disposizione di questa, che saremmo tentati di chiamare senza reticenze, una mostra scientifica.

Infatti oltre l'esposizione del gonfalone storico donato dalle nostre signore e della reliquia galileiana, abbiamo notate tutte le corone regalate all'Università in questa occasione dalle rappresentanze forestiere e dagli Istituti ed Autorità cittadine.

Se tutto ciò serviva d'eccitamento alla curiosità, non meno interessava a chi sente il decoro del nostro illustre Ateneo l'esposizione delle pergamene degli Studi italiani ed esteri e le varie testimonianze di devozione e le adesioni pervenute al nostro Rettore in questa circostanza.

Infatti chi ha visitato ieri l'Aula Magna ha dovuto convincersi di una cosa, che cioè a Padova ed alla sua Università furono tributati tutti gli omaggi più reverenti e le attestazioni più lusinghiere.

È per ciò, che per l'esito felicissimo di queste onoranze, che noi siamo lieti di ripetere sempre un elogio sincero al prof. Ferraris, al prof. Favaro ed a quanti seppero procurarci tanti onori da ogni parte del mondo.

E ciò diciamo, perchè Padova sente con orgoglio palpitar il suo cuore col cuore dell'Università e tiene per proprio ogni vanto che a questa possa ascrivarsi.

Echi delle feste galileiane.

Dal Comitato studentesco tanto benemerito per l'esito veramente splendido di queste feste riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore, Conoscendo la di lei imparzialità la preghiamo di dar posto alla presente, in risposta a due lettere comparse nell'*Adriatico* e firmate l'una da quattro studenti di Venezia, l'altra da due di Ferrara contro il comitato studentesco per la mancata accademia di scherma.

Non per respingere un'accusa che non ci colpisce, ma per ristabilire i fatti nella loro verità ci teniamo a dichiarare quanto segue: « Erasi stabilito di dare un'Accademia di scherma alternata con un concerto e per la gara di prova si era fissato il giorno di venerdì p. p.

Lo scarso numero degli iscritti ed altre ragioni persuasero il Comitato che l'accademia di scherma avrebbe dovuto passare in seconda linea accordandosi il primo posto al concerto.

Siccome però questo, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, non poté più aver luogo, così il Comitato convinto che l'accademia di scherma come prometteva di riuscire, non avrebbe potuto da sola interessare il pubblico, stabilì pensatamente di sospenderla pubblicando e facendo affiggere analoghi manifesti la sera stessa di giovedì.

Dopo ciò crediamo di non dover altro aggiungere e ringraziando dell'ospitalità concessa, con perfetta stima ci salutiamo. Il Comitato studentesco

Al Salone.

Quella di ieri fu l'ultima serata; e riuscita però splendidamente, tanto che vi ha più d'uno che vorrebbe veder protratta la chiusura definitiva del Salone.

Noi anzi potremmo a questo proposito dire ai lettori in un orecchio: a ciò pensa il Comitato. Chi sa che non si riesca ad ottenere un'altra serata per martedì! Vedremo.

Gita a Venezia.

Abbiamo ieri annunciato che molti studenti dell'Università di Padova, assieme ai compagni delegati delle Università estere per assistere alle feste Galileiane, andarono ieri in gita di piacere a Venezia.

Con essi ritornavano anche i rappresentanti della Scuola di Commercio, che si prestavano onde la visita riuscisse ai colleghi più simpatica e gradita.

I nostri studenti portano gradite impressioni della gentilezza veneziana.

R. Università.

Il Rettore dell'Università, dietro motivata domanda presentatagli, avverte che la sessione d'esami per gli studenti dell'Università viene prolungata anche dal 7 al 15 gennaio p. v.

Le lezioni però non saranno sospese perchè gli esami si faranno dopo finite le lezioni di ogni giornata.

Queste disposizioni sono state fatte in seguito alle feste per Galileo testè compiute, durante le quali la studentesca fu occupata nel fare gli onori ai compagni esteri, ed a rendere più gaie e brillanti le festività stesse.

Congresso magistrale.

Le sale del Circolo Mandolinistico ospitarono ieri parecchi maestri delle Società venete, convenuti a Padova per la fondazione di una *Federazione Regionale Veneta fra gli insegnanti*.

Hanno rappresentati a questa riunione la *Lega fra gli insegnanti di Venezia* e le Associazioni magistrali di Rovigo, Vicenza, Monselice, Piove, Feltre, Conselve, Montagnana, Marostica, Camposampiero, Sambonifacio, e quelle dei circondari di Padova e di Verona. Presiedono l'adunanza il sig. Bruno Barzilai, il prof. Ottone Brentari, l'avv. Viganò e il maestro Tonesi.

Un lunghissimo discorso del Tonesi spiega un altrettanto lungo schema di statuto per l'istituenda Federazione.

Dopo una calorosa discussione, alla quale prendono parte il professor Orsi di Venezia, il prof. Cento di Vicenza ed il maestro Tonesi, si stabilisce di lasciar libero ogni sodalizio sull'accettazione o no dei professori delle scuole secondarie; - deve però alla parola *Società Magistrale* sostituire l'altra: *Società d'Insegnanti*.

E dopo questo in 7 articoli si definisce lo statuto della Federazione.

Ecco le disposizioni più importanti:

a) È costituita una Federazione delle Società di insegnanti esistenti nel Veneto, con sede provvisoria in Padova. Nella prima assemblea si stabilirà la sede definitiva;

b) Scopo della Federazione è di tutelare gli interessi materiali e morali della scuola e degli insegnanti tutti;

c) L'assemblea federale sarà per ora composta dei rappresentanti delle associazioni federate, notando che le Società che contano più di 100 soci avranno diritto di nominare un delegato per ogni centinaio di soci;

d) L'assemblea nominerà un Consiglio Federale di 8 membri, il quale nel proprio seno eleggerà un presidente, un vice-presidente, un segretario e un cassiere;

e) L'assemblea si riunirà una volta all'anno, e più se il Consiglio lo crederà necessario, oppure se tre società federate ne faranno domanda.

Vi è poi una disposizione transitoria per stabilire che la Federazione si consideri come costituita, qualora abbiano aderito allo Statuto proposto almeno dieci Società, rappresentanti complessivamente 1000 soci.

Dopo di ciò l'assemblea si scioglie.

Ospedale civile di Padova.

Presenze dei malati, avute nel mese di novembre col confronto dei due anni precedenti.

	1890	1891	1892
Presenze poveri	N. 7804	7939	8176
» dozzinanti »	5326	4629	4470
» compless. »	13130	12568	12646

Circolo Filodrammatico.

Già messo sulla buona via, il Circolo Filodrammatico prosegue di bene in meglio non solo in tutto ciò che intraprende di relativo al programma essenziale della sua istituzione, ma mostra di avere il tatto giusto anche in altre circostanze, che riflettono il decoro e la vita cittadina.

L'egregio sig. Presidente SCOMAZZETTO, anima e vita del Circolo, e tutti gli altri che lo coadiuvano così bene nel renderne prospere le sorti devono esserne soddisfattissimi e ral-

legrarsi dell'accoglienza fatta dai soci e dagli invitati ai loro sforzi.

Per nulla ci consta che da poco in qua il numero dei Soci del Circolo si va moltiplicando; ed anche in questi ultimi giorni si sono effettuate molte iscrizioni.

La serata di ieri fu come la cresima di questo eccellente avviamento del Circolo, essendo stata idea felicissima, quella di dare un trattamento ad onore di quel *Comitato studentesco*, che già se n'era fatto tanto colle sue indimenticabili prestazioni per le Feste Galileiane.

L'idea sola per se stessa vale il migliore degli elogi, ma il successo del quale fu coronata la rende ancora più preziosa.

Le sale del Circolo erano ieri sera più che fiorenti per concorso di soci ed invitati ed un numero considerevole di eleganti signore le abbellivano ancora più dell'ordinario.

L'intervento del Comitato studentesco e di qualcuno dei Delegati alle Feste, qui rimasti, fu accrescevano il brio a cento doppi.

Il trattamento si è inaugurato con quel grazioso lavoratto, in un atto, di Leo di Castiglione *O bere o affogare*.

La commediola è conosciuta da gran tempo, e quindi non ha bisogno di note speciali. Ma vi è questo: che ieri sera non pareva rappresentata da dilettanti, ma da provetti artisti. A cominciare da quella brava, tanto brava signorina *Adele Balena*, passando poi agli altri sig. *Pietro Bertoni* ed *Emilio Gasparini*, è difficile trovare in un corpo di filodrammatici tanta disinvoltura e tanta maestria di controscena. Quel sig. *Gasparini*, per dirne una, è un vero Marcello biricchino, ma che non eccede mai. La sig. *Balena* par tanto contenta di essere una *Beatrice tarlupinata* fino all'ultimo. E le *gringole* rientrate del sig. *Bertoni*, *Guidobaldi padre?* Molto bene. Figuratevi gli applausi. E quanto meritati!

Dalla *Commedia* si passò alla musica, sulla quale vorremmo pure diffonderci, se tempo e spazio non fossero i miei cani Cerberi.

L'orchestrina, sotto gli auspicci del giovane, ma bravo signor maestro *F. Tanara*, e col l'accompagnamento al piano, tanto di lui, quanto della gentile signora *Scomazzetto Clotilde* e dell'egregio *C. Miotto*, ha eseguito sceltissimi pezzi di musica, fra quali ci fu anche una bellissima suonata di mandolino; sono dolente che mi sfugga ora il nome del bravo che l'ha eseguita. La sinfonia *Tutti in maschera* fu pure interpretata magnificamente, nonché bisata come altri pezzi.

Negli intermezzi cantarono il sig. *Garbo* e il sig. *Cargnini*. Di quest'ultimo, bravissimo dilettante, ho rilevato altra volta il canto intonato e il buon gusto di fraseggiare.

Quanto al sig. *Garbo* (baritono) ieri sera è stato per me, non che per molti altri, una vera rivelazione. Non si cantano così bene, come le ha cantate lui, quelle amabili romanze, benchè tristi, specialmente la prima, senza un'ottima cultura musicale, oltrechè senza qualche cosa che stia dalla parte del cuore, unitamente ad una voce simpaticissima. Il *Garbo* può andare altero, perchè ieri sera entusiasmo la sala: quella sala del resto in fiammata dal calore di sentimenti gentili ricambiati coi più clamorosi evviva fra il Comitato studentesco, la Presidenza e i soci del Filodrammatico, fra lo sturare delle bottiglie, fra il giro dei dolci e rinfreschi, dei quali la Presidenza fece tra gli invitati generosa profusione.

Fu pure cantato fra le più grandi acclamazioni l'inno universitario; e per compiere fino all'ultimo lo splendore della serata, e darvi tutto il significato dei nobili sentimenti, che la ispirarono, si sono scambiate auguri e ringraziamenti con pensieri elevati ed opportunamente egregiamente sulla scena dal Presidente sig. *Scomazzetto*, dal vice-presidente sig. *Gava Altito* e da quello onorario signor *Tessari* e dal sig. *Indri Giovanni* del Comitato studentesco.

Il trattamento di ieri sera così ben combinato e tanto cordiale accrebbe di una pagina di più, e forse delle più belle, il libro delle benemeritenze di questo Circolo Filodrammatico. f. b.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 2 dicembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'aumento di stipendio allo scrittore del Comune di Merlara.

Respinsse per rettifiche il bilancio preventivo 1893 del Comune di Tombolo.

Respinsse per modificazioni il bilancio preventivo 1893 del Comune di Merlara.

Approvò la proroga di un mese alla rinnovazione della cambiale di L. 11 mila che il Comune di Galliera Veneta tiene verso la Banca di Cittadella.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Ponso.

Respinsse per rettifiche il bilancio preventivo 1893 del Comune di S. Martino di Lupari.

Approvò la contrattazione di un mutuo di L. 11 mila tra il Comune di Galliera Veneta e la Cassa Depositi e Prestiti.

Ritornò al Comune di Rovolon il regolamento sui pastori vaganti per giustificazioni all'art. 6.

Autorizzò il Comune di Maserà alla sovrimposta massima di L. 22472 48.

Ritornò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Torreglia per opportune variazioni.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del legato Grimani amministrato dalla fabbrica di S. Sofia in Padova.

Autorizzò il Comune di Borgoricco ad eccedere la sovrimposta al bilancio 1893.

Approvò una cancellazione di cauzione ipotecaria esistente a favore dell'Orfanotrofio femminile di S. M. delle Grazie in Padova per diretto dominio già estinto.

Restituiti per ulteriori pratiche all'opera pia infermi e vergognosi di Tombolo una sua domanda per commutazione di quartese.

Rimandò il bilancio 1893 del Comune di Carara S. Stefano per modificazione.

Autorizzò il Comune di Conselve a sovrimporre al bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di Masi alla sovrimposta al bilancio presuntivo 1893.

Ritornò l'incasso al Comune di Lozzo Atestino relativo al condono di debito Tibaldo.

Approvò la contrattazione d'un prestito di L. 14,000 del Comune di Cadoneghe per il trasporto dell'argine del torrente Muson dei Sassi.

Autorizzò il Comune di Brugine a sovrimporre al bilancio presuntivo 1893.

Ritornò il bilancio 1893 della Casa di Ricovero di Camposampiero per ulteriori provvedimenti.

Approvò l'affrancazione di decima dovuta dalla Casa di Ricovero di Padova alla consessa Giusti-Pisani Laura su fondo in Casalscodosia di proprietà della pia opera.

Autorizzò il Comune di Anguillara Veneta ad eccedere la sovrimposta nel bilancio presuntivo 1893.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 della Congregazione di Carità di Teolo.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Merlara.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 dell'opera pia poveri di S. Caterina in Padova.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Padova sul concorso nella spesa per la riduzione dell'ex palazzo Contarini.

Mandò per le eventuali osservazioni al Comune di Vo i ricorsi dello Spedale Civile di Este per cura e mantenimento dei malati poveri Veronese Leopoldo e Veronese Maria.

Diede infine le proprie decisioni intorno 20 ricorsi prodotti contro la tassa esercizi, professioni e rivendite del Comune di Padova.

Dimissione di un prosindaco.
Telegrafano da Cittadella.
L'avvocato Rossetti, assessore fungente da Sindaco, in seguito a un voto di biasimo avuto dalla grande maggioranza del Consiglio, rassegnò le proprie dimissioni.

Furto di 50,000 lire.
Giovedì scorso l'ufficio postale di Bologna spediva a Udine ducentomila lire in tanti biglietti da cento e in tanti pacchi debitamente confezionati e pesati.
All'ufficio di Udine non si trovarono nei pacchi che centocinquanta lire.
Si fanno indagini riuscite finora infruttuose.

A domani.
Abbiamo ricevuto altri articoli sulle Feste Galileiane, non che un altro sulla Conferenza Alessi Renan e la Critica.
Siamo costretti di rimandare a domani gli uni e l'altro.

Un accidente.
Ieri durante la rappresentazione al teatro Verdi, il baritone sig. Lherie impugnando la pada, s'era ferito una mano, che dovette essere tosto fasciata.
Il pubblico spiacente per l'accaduto, fu lieto quando al terzo atto vide la fasciatura spartita dalla mano del sig. Lherie.

Tintoria Venuti.
Un'industria cittadina, qualora risponda a tutte le esigenze del pubblico, va sempre elogiata.
E noi, perchè abbiamo avuta occasione di silarla lodiamo con vera spontaneità la tintoria del sig. Venuti al Ponte dei Carmini.
Essa così per il macchinario, come per il personale e per la solerte ed intelligente vigilanza del proprietario, può fornire la nostra città d'ogni ordinazione, che si possa in questo genere desiderare.
Il sig. Venuti è persona gentile, che sa far bene gli onori di casa.
Per ciò adunque chi vuol visitare lo stabilimento, lo faccia senza riguardi.
Si può apprendere fra l'altro qualche cosa su un argomento, di cui non tutti abbiamo notizia.

Busse e vino.
Tre colpi soli, ma forti, ma nerboruti prosero a certo Vincenzo D., ammaccature di tutto genere.
Una causa di questo regalo, furono certe pade dette a carico di una ragazza di Codogno molto tempo addietro.
Distributore dei pugni, fu un facchino di

Savonarola, innamorato, a quel che si dice, della ragazza.
In seguito di ciò c'è nell'aria una querela. Vedremo.

Serata di beneficenza al Verdi.
Ecco il programma della serata storica di questa sera:
La Stiva, commedia in prosa di Giovan Maria Cecchi fiorentino sarà rappresentata nel teatro Verdi in Padova per le feste in onore di Galileo Galilei dai signori della Unione Filodrammatica Irde-Cossa.

Funerali.
Oggi per i funerali della maestra **Teresa Ceriello** le scuole elementari resteranno chiuse nelle prime ore.

Bollettino.
degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:
per la prima volta
Un viglietto del Mente di Pietà.
Una cuffia di lana.
Per la seconda volta
Un orecchino d'oro.
Una porta lapis d'oro.

Smarrimento.
Ieri alla fine della recita diurna al teatro Garibaldi, è stato perduto nello spazio della platea a sinistra un piccolo involto contenente L. 62. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo al custode del teatro suddetto, dove gli verrà data la mancia di L. 12.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

E bisogna cominciare con un nome, quello di *Lherie*: la serata di ieri sera fu un suo nuovo trionfo.
Bisognava essere in mezzo al pubblico, interrogare i presenti sulle loro impressioni per udire ovunque parole di sincero entusiasmo per il grande artista, che dalla scena, vero e sublime come Ernesto Rossi, rinnovava il tragico episodio della vita d'*Amleto*.
Lherie non può essere giudicato alla stregua degli altri cantanti, di cui si ripete tuttodì il nome: egli è prima d'essere cantante comanda al pubblico colla forza della sua intelligenza artistica.
Ottima l'*Oletta*, che sa essere compagna felice nella interpretazione al *Lherie*, facendosi applaudire per il buon timbro di voce, per la facilità nell'emissione, per la delicatezza ond'è eseguita, specie al quart'atto la difficile parte.
Butta-Calice, il basso, ieri ha cantato splendidamente: ha una voce robusta, squillante, piena, ammirabilissima nelle note centrali: egli è un artista insomma degno sotto questo rispetto delle maggiori scene.
Così la Zeppilli-Villani, che sa far bene e canta con sentimento, e con passione.
Ma la nostra relazione non deve chiudersi senza un elogio, un elogio sincero al maestro Podesti, che ha concertato così splendidamente quest'opera.
E anche al maestro Orefice dobbiamo la nostra lode: quando si sanno ottenere dai cori gli effetti ch'egli ottiene nel coro interno del quarto atto, nell'arte d'educare le masse, si può chiedere il primato!

TEATRO GARIBALDI

Ieri si ebbero a questo teatro due rappresentazioni: la diurna e la serale, l'una e l'altra frequentate dal pubblico, che dimostra ad ogni occasione le sue vere simpatie a questa eccellente Compagnia c-mica veneziana.
Il *tris del Medico de la signora* e il *bis dell'In Pretura* furono accolti dagli applausi più insistenti e cordiali.
Così pure i *fastidi di un grand'omo* ottennero alla rappresentazione serale la più festevole accoglienza: questa infatti è una produzione chiassosa e ben divinata, che percorre sempre e trionfalmente in lingua e nei dialetti i nostri teatri.
Ci è grato adunque di poter così di frequente segnalare queste manifestazioni di vero interesse date dal pubblico a Zago e Privato ed a tutta l'eccellente loro Compagnia.
E noi speriamo da ciò che i padovani corano a queste recite, che danno il più delle volte qualche cosa che non si può sempre ottenere: due buone ore passate in vera allegria.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — La Società Filodrammatica Irde-Cossa esporta
LA STIVA
alle ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato presenterà
I recini da festa
con farsa Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 11 dicembre 1892.

Roma 10		Parigi 10	
Rendita contanti	97,27	Rendita fr. 3 0/0	99,80
Rendita per fine	97,27	Idem 3 0/0 perp.	99,65
Banca Generale	340,00	Idem 4 1/2 0/0	103,12
Credito mobiliare	492,00	Idem Ital. 3 0/0	99,60
Azioni S. Acqua Pia 1190	—	Cambio S. Londra	28,74
Azioni S. Immobiliare 138	—	Consolidati ingl.	97,916
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	99,50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3,216
		Rendita turca	31,62
Milano 10		Vienna 10	
Rendita contanti	97,15	Rend. in carta	97,55
Rendita per fine	97,30	in argento	97,40
Azioni Mediterr.	538,00	in oro	115,40
Lombardo	1162,00	3 sgrava imp.	100,40
Cot. Venez.	245,00	Azioni della Banca	986,00
Obblig. prest. venez. 20	—	Stab. di ord.	316,25
Firenze 10		Londra 10	
Rendita italiana	97,88	Zecchini imp.	567,00
Cambio Londra	25,85	Napoleoni d'oro	9,56
Francia	193,60	Berlino 10	
Azioni F. M.	663,00	Mobiliare	166,00
Mobil.	509,50	Austriaco	99,40
Torino 10		Rendita italiana	92,60
Rendita contanti	97,15	Inglese	97,00
Rendita per fine	97,30	Italiano	98 3/4
Azioni Ferr. Medit.	538,00		
Mer.	661,00		
Credito Mobiliare	510,00		
Banca Nazionale	1380,00		
Banca di Torino	483,00		

Non è vero che l'arte trionfi senza la fortuna; trionfa tutto colla fortuna. E trionferà il 31 dicembre colui, che con un biglietto della Lotteria Nazionale ed un biglietto Lotteria Italo-Americana vincerà 426,250 Lire, e dentro il 1893 ancora circa un milione di Lire!

LA VARIETÀ

Sette pazzi bruciati vivi
Si ha da Helsingfors (Finlandia) che la notte del 6 corrente, un terribile incendio scoppiò nell'asilò dei pazzi del comune di Lampic, nel governo di Tavastehus.
Non vi fu mezzo di arrestare i progressi delle fiamme tanto più che un vento furioso le alimentava e le propagava con spaventevole rapidità.
Tutti gli sforzi per salvare i pazzi rinchiusi nell'asilò riuscirono vani.
Il fabbricato, divenuto in un momento un vero braciere, fu inaccessibile ai pompieri e ai generosi che tentavano di strappare da una morte orribile dei disgraziati.
Solo due, poterono, per vero miracolo, uscire illesi dalle fiamme, precipitandosi capofitto dalle finestre e cadendo sopra materassi messi appositamente per riceverli.
Gli altri in numero di sette rimasero abbruciati.
Le loro grida strazianti facevano raccapricciar la folla che dovette assistere, impotente, alla morte orribile di quegli infelici.

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'EMULSIONE SCOTT ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di meruzzo semplice.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Posso dichiarare che ho già prescritto la Emulsione Scott d'olio di fegato di meruzzo con ipofosfiti di calcio e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.
Modena, 30 gennaio 1886.
Dott. LUIGI NASI

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892

GRANDE PREMIO di Lire 200.000

Ai compratori dei Gruppi da 50 NUMERI Grande Regalo della Macchina a Cucire "COLOMBO".

Ogni Numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli CASARETO di F. CO, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e ai principali Banchieri e Cambi valute nel Regno.

Bollettino Commerciale
DEI CEREALI
Padova, 10 Dicembre
Mercato nullo. Grani da 20,50 a 21 negletti senza compratori. Grannoni da 13 a 14. Avena da 16 a 17 fuori dazio.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO offre come portinai presso una buona famiglia o bidelli in una Scuola, marito e moglie di mezza età, senza figli, persone raccomandabilissime sotto ogni rapporto.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione Via Albrete N. 4281 a ogni giorno dalle 9 alle 11 ant., eccettuati i festivi.

Nostre informazioni

Finora nulla è stato deciso circa un nuovo movimento di Prefetti di cui parlarono i giornali.
Crediamo che la notizia, piuttosto che riferirsi a decisioni già prese dal gabinetto, sia una semplice deduzione di giornalisti, visto il malumore spiezzato nelle aule ministeriali contro alcuni Prefetti per qualche insuccesso elettorale nelle provincie da essi governate.
Questo sarebbe il completamento della politica faziosa seguita in questa circostanza dal cosiddetto ministero liberale.
Qualche giornale anche del di fuori riproduce la diceria di un progetto di prossimo matrimonio fra il principe di Napoli ed un'Arciduchessa d'Austria.
Però a Roma non si hanno informazioni positive in proposito.

Nostri dispacci particolari

Senato ROMA 12, ore 8,25 a.
L'agenzia italiana di ieri sera dice che il Ministero rivendicherà il diritto della prerogativa regia, dovendo il Senato limitarsi al solo esame dei titoli.
Siccome il regolamento del Senato non impedisce ai senatori di parlare sulle interpellanze presentate dai loro colleghi, dicesti che sono già iscritti gli onorevoli Vitteleschi, Finali, Parenzo, Riberti, Saracco ed altri.
Credesi che domani non si verrà al voto, che la discussione si prolungherà parecchi giorni.

Tentativi ROMA 12, ore 40 a.
Malgrado le informazioni di qualche giornale consta che si fanno sforzi attivissimi per venire ad una conciliazione nell'affare del Senato; a ciò tenderebbe anche il colloquio avuto ieri col Re al Quirinale dal senatore Guarnieri.

Nozze d'argento ROMA 12, ore 41 a.
Il comitato per le nozze d'argento dei Reali si riunirà venerdì, sotto la presidenza del principe Doria.
Già varie feste sono fissate. Vi sarà, tra altro, un torneo storico, cui parteciperanno vari Principi della Casa Reale.
Della quadriglia d'onore saranno il Principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, più dodici gentiluomini della migliore nobiltà.

Oggi in Senato ROMA 12, ore 12,15 m.
Con gli ultimi treni di ieri sera e di stamane sono giunti altri Senatori: la seduta sarà imminente.
L'aspettazione per il dibattito Guarnieri-Giolitti si fa sempre più viva specialmente dopo che l'onor. Giolitti rispondendo all'altro ieri, che avrebbe mandato al Senato a rispondere all'interpellanza il sotto-segretario, dimostrò di non avere il primo ramo del Parlamento nella considerazione che si merita.
E si fa così anche più viva l'agitazione contro quegli altri neo-senatori che il Senato non vuole convalidare, specialmente contro il Tanlongo, Direttore della Banca Romana, essendogli in questi giorni mandato da ogni parte che vengano pubblicati i documenti sull'inchiesta delle Banche, in vista delle gravi voci corse sopra d'essi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di PADOVA
13 Dicembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 39
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 6

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 mil.	756.0	756.2	758.1
Termometro centigr.	- 0.4	+ 3.9	+ 1.4
Tensione del vap. acq.	4.0	4.8	3.6
Umidità relativa	90	78	88
Direzione del vento	NNW	NSW	SE
Velocità chil. orar. del vento	19	1	4
Stato del cielo	14cop	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 4.3
minima = - 3.0

TRE PERCHÉ

PERCHÉ si deve raccomandare lo acquisto dei biglietti della Lotteria Italo-Americana?
PERCHÉ è biasimevole chi non fa acquisto di biglietti della Lotteria Italo-Americana?
PERCHÉ sarà contento chi acquisterà anche un solo biglietto della Lotteria Italo-Americana?

RISPOSTA

PERCHÉ come risulta dal piano della Estrazione è facilissimo conseguire vincite colossali; perchè vincendo o non vincendo nella Prima Estrazione si può vincere anche nella Seconda o nella Terza o nella Quarto Estrazione; perchè con 1 Lira, costo di ogni numero (e cioè 25 centesimi per ogni Estrazione) si può guadagnare 100,000 lire nella 1., nella 2., nella 3. Estrazione e 200,000 nella 4., oltre tutte le altre minori vincite da Lire 10,000 - 5,000 - 1000 ecc.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca
FRATELLI CASARETO DI FR.
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banchieri e Cambi Valute nel Regno

GRESSING

IGNAZIO

PADOVA
Società del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO
d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso
NEI PREZZI
di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia
CHITARRE, ORGANETTI, VIOLINI
Corde armoniche, accessori
Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pansio N. 15 98

LIBRO PER TUTTI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PREZZO DEI DUE VOLUMI L. 1.1

CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE ARTI

UNA BIBLIOTECA

Nella nostra Tipografia fornita di nuova e copiosa caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

F. BELTRACCHI Direttore
F. SACCHINOTTO Proprietario
Via S. Maria della Salute, 1000

